



IL BOLLETTINO

Periodico d'informazione del Rotary Club Cosenza



Anno XX n°174

Gennaio 2017

LA NOTA DEL PRESIDENTE

A fianco di chi chiede aiuto

Lo diciamo ormai in tutte le lingue: il Rotary non è un'associazione dedita alla beneficenza; ma ciò non significa che il nostro *club service* non sia da sempre a fianco di chi ha bisogno. Nel nostro comprensorio, come in regioni remote del pianeta, il Rotary non fa mancare il suo prezioso contributo per la risoluzione dei problemi delle comunità. E lo fa con la consapevolezza che il *service* che realizza ha il solo obiettivo di creare condizioni di crescita e sviluppo per coloro che vivono momenti di difficoltà, e non la mera soddisfazione delle necessità del momento.

Da sempre i progetti che vengono finanziati in ogni dove hanno questa finalità, perché sappiamo comprendere i problemi e offrire soluzioni adeguate e di stimolo per chi ha responsabilità di intervento. E' un'impostazione ben precisa quella che guida l'azione del Rotary. Serve acqua in una regione colpita da siccità? Il Rotary non manda le cisterne d'acqua, bensì costruisce pozzi dai quali attingerla. Noi portiamo il *know-how* e lasciamo a chi è sul posto il compito, come è giusto che sia, di gestire al meglio quello che è il nostro apporto. Nello spiegare cosa fa il Rotary molto spesso ritorna un antico proverbio cinese: "Se un uomo ha fame non regalargli un pesce, ma insegnagli a pescare. Solo così non lo avrai sfamato per un giorno, ma per sempre". Ecco, questo siamo noi. Su questi presupposti si basa il nostro agire quotidiano, e nulla è più gratificante del "grazie" di chi ha capito che siffatto impegno è servito a costruire un'opportunità. Proprio in questi giorni in occasione della messa di Natale dei rotariani, evento dai più snobbato ma non per questo meno importante di altri, siamo stati definiti dal pastore dalla comunità della Chiesa di San Francesco d'Assisi, che opera nel disagio e nel degrado del nostro centro storico, come il *quarto Re Magio* del presepe, che ogni anno allestiscono nella storica chiesa cosentina. Una definizione inusuale certo, ma che ha riempito di sincera fierezza quanti erano con me a quella celebrazione.

In quel preciso istante ho sentito davvero l'orgoglio di appartenere alla comunità del Rotary. Se nelle parole del padre Francesco Caloiero c'era la riconoscenza per l'impegno che stiamo approfondendo, come club e come GROC, in quel contesto che vive grande disagio, era perché apprezzavamo con mano quanto fosse stato importante creare in quel contesto un luogo di ritrovo e di aiuto per persone in difficoltà. Non si è trattato di approvvigionare una mensa con derrate alimentari, lì si è fatto molto di più, si è reso quel posto accogliente per ricevere quanti chiedono ancora oggi, nel nostro terzo millennio, aiuto e sollievo per le loro condizioni. E letto così quell'appellativo di *quarto Re Magio* allora diventa davvero motivo di grande orgoglio.

Questa breve testimonianza a inizio d'anno vuole essere un'ulteriore sprone per tutti i soci a offrire competenze, conoscenze, professionalità e, perché no, supporto a iniziative che allevino il disagio, con autentico spirito rotariano. Noi per l'anno che velocemente sta trascorrendo lo abbiamo fatto. Cercheremo di fare ancora di più nei mesi che restano, per lasciare una traccia certo, ma anche per proseguire il lavoro fatto in tutti questi anni. Del resto lo vado ripetendo: siamo un ingranaggio di questa meravigliosa macchina, certo non indispensabili ma utili, affinché questa cammini più speditamente. E se poi per strada troviamo chi pensa che basta una critica, il più delle volte ingiustificata, a deprimerci, o a impedirci di compiere per intero il nostro dovere, allora vuol dire veramente che hanno capito ben poco di noi. Ma questa è un'altra storia.

Buon Rotary a tutti e buon 2017.

Sergio Nucci

Giovani rotariani

In un mondo in cui esistono sempre meno riferimenti, la mia generazione, forse più delle precedenti, che invece hanno avvertito l'esigenza contraria, ha un vero e proprio bisogno di istituzioni, di regole, gerarchie e luoghi, anche ideali, in cui trovare gli stimoli per lavorare su se stessi e perseguire un miglioramento al quale l'uomo, per sua natura, deve tendere.


Il Rotary può farsi interprete di queste istanze, rappresentando un punto di incontro di interessi differenti, luogo di scambio di conoscenze e di crescita personale; è proprio il miglioramento personale, valoriale e culturale che, riverberandosi nella società e nella nostra vita familiare e professionale, può, prima di ogni altra forma di beneficenza materiale, assolvere a una funzione solidaristica. Elaborare progetti di service, seppur ottimi, senza coltivare anche il lato personale di cui sopra, ridurrebbe qualsiasi azione benefica a un mero dato materiale, a un'elargizione fine a se stessa, che ben potrebbe essere espressione di qualsiasi associazione di beneficenza, del tutto diversa dalla nostra.

Il Rotary deve tornare a essere élite, intesa come élite intellettuale e valoriale, fondata sull'operosità, sull'onestà, sulla cultura e sul rispetto dell'altro e dell'idea altrui. Troppo spesso la nostra società del benessere, affascinata dal denaro e dal guadagno facile, si dimostra debole rispetto all'assenza dei predetti valori etici, dimostrando troppa accondiscendenza nei confronti di chi tiene o ha tenuto condotte illegali, o anche semplicemente non morali: abusando di un giusto garantismo, frutto della più alta espressione dell'illuminismo e al quale dobbiamo le garanzie del processo moderno, a volte si tende a giustificare condotte realmente antiggiuridiche o immorali, spregiudicate ed eccessivamente interessate. Il Rotary, in quanto élite di valori, deve prediligere necessariamente l'onestà, al netto del garantismo di cui sopra, e non può ammettere tra le sue fila chi abbia tenuto condotte antiggiuridiche, in quanto

contrarie ai principi di solidarietà e cooperazione, ai quali la nostra associazione è improntata. In tal modo, dunque, il Rotary può riappropriarsi della sua funzione ed essere artefice di un nuovo umanesimo, nel quale torni a essere centrale l'uomo, quale individuo pensante, rigoroso, coerente e attento al prossimo. In sintesi, deve essere più apprezzata la solidarietà e la beneficenza di un uomo probò, che offra poco in termini economici ma moltissimo in termini di esempio, di costumi e cultura, che non quella di un uomo arricchito, che offra molto denaro, ma che non abbia esempi culturali e morali da elargire.

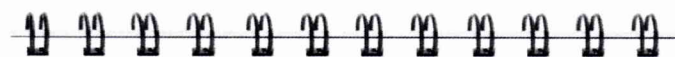
A mio avviso, il Rotary, per essere attrattivo e utile nei confronti dei soci più giovani, deve rappresentare l'occasione di una crescita personale, umana e valoriale, alla quale devono concorrere due elementi fondanti: la presenza dei valori morali ed etici sopracitati, sempre meno rappresentati dalla società odierna, attraverso la presenza di modelli di riferimento autorevoli; in secondo luogo deve esprimere dinamismo, attraverso un confronto con la generazione dei Rotariani più grandi, in un rapporto interattivo, grazie al quale il giovane socio non sia mero spettatore, ma sia guidato, ascoltato e valorizzato.

Gregorio Iannotta



*Il Rotary è una forza di integrazione
in un mondo in cui prevalgono
anche troppo le forze
di disintegrazione.*

Paul Harris



Il piccolo Rotary-Saver

BLOCCO NOTES

“Il piccolo Rotary-Saver” è la denominazione di un secondo progetto d’azione del quale è partecipe il Rotary Club Cosenza, come *Club aderente*, accanto al Rotary Club Sorrento, *Club presentatore e capofila*. Quest’attività completa il quadro dei progetti d’azione del nostro club per l’anno sociale in corso, aggiungendosi al Progetto “Sostegno: gesto concreto”, finanziato dalla Rotary Foundation per iniziativa del Rotary Club Cosenza, che del progetto è *Club capofila*, con l’adesione del Rotary Club Cosenza Nord e del Rotary Club Rende; dell’iniziativa si dà ampia descrizione nell’articolo pubblicato su *Il Bollettino* dello scorso mese di dicembre.

Aderiscono all’iniziativa del Rotary Club Sorrento, come *Club aderenti*, altri quattordici club oltre al nostro, unitamente a due Rotaract Club e a due Interact Club, tutti campani. Il progetto consiste nella progettazione e realizzazione di un gioco di ruolo interattivo per bambini dai sei ai dieci anni, scaricabile “gratuitamente” su telefonino, *tablet* e computer. Il gioco impegnerà il giovane protagonista ad affrontare e a gestire correttamente varie situazioni di emergenza, nelle vesti di *Primo soccorritore*. Lo scopo del gioco è quello di familiarizzare i bambini con la gestione lucida e razionale delle situazioni di emergenza, insegnando loro la corretta successione delle azioni da eseguire mediante il meccanismo *tentativo/errore*, o *tentativo/successo*, tipico dei gZiochi interattivi per bambini.

Il gioco, semplice e intuitivo, oltre che coinvolgente per il bambino, verrà strutturato sul modello delle “avventure grafiche” e sarà diviso in vari livelli, da completare correttamente per accedere al successivo. La “validazione scientifica” del gioco sarà certificata da soci rotariani con competenze nel settore della Medicina generale, della Cardiologia e delle emergenze cardio-respiratorie, nonché dalla Società scientifica medica GIEC, *Gruppo Intervento Emergenze Cardiologiche*, che garantirà a che i contenuti siano in linea con le linee guida internazionali approvate dalla

Istituzioni rotariane e opportunità di servizio

Per soddisfare le più diverse esigenze emergenti nelle comunità locali, e non solo, il Rotary ha predisposto, e predispone, programmi e istituzioni che si pongono come opportunità di servizio, alcune più note, altre meno, che vale la pena di delineare.

L’INTERACT, tra questi, è l’organizzazione-associazione di servizio istituita nel 1962 per i giovani di età compresa tra i 12 e i 18 anni; viene costituita nell’ambito della famiglia rotariana sotto la guida e il controllo di un club padrino. Gli *Interact Club* sono attualmente oltre 13.200 e sono distribuiti in 133 Paesi. *L’Interact Club Cosenza*, in particolare, ha ricevuto la Carta istitutiva nell’anno sociale 1987/1988 (primo presidente Antonio Gambardella), ed è sponsorizzato dal Rotary Club Cosenza e dal Rotary Club Cosenza Nord.

Il ROTARACT è invece l’associazione della famiglia rotariana costituita dai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni. L’organizzazione *rotaractiana*, istituita nel 1968, è dedicata principalmente allo sviluppo delle capacità professionali e di leadership dei giovani. I *Rotaract Club* sono oltre 8.500 nel mondo e sono distribuiti in 167 Paesi. Nel nostro territorio sono due le organizzazioni *rotaractiane*, il *Rotaract Club Cosenza*, che ha ricevuto la *Carta istitutiva* il 22 giugno 1985 (primo presidente Francesco Sesso) e che vive sotto l’egida del Rotary Club Cosenza e del Rotary Club Cosenza Nord, e il *Rotaract Club Rende* istituito nel 2010 dal Rotary Club Rende.

I *Gruppi per reti di relazioni globali* comprendono i circoli professionali, detti ROTARY FELLOWSHIP, istituzioni a carattere professionale e ricreativo, e i gruppi di azione rotariana, detti ROTARIAN ACTION GROUPS, dediti ad attività di servizio. Questi gruppi sono oggi una settantina e la loro attività è aperta a tutti i rotariani, giovani compresi, e ai loro coniugi.

I *Gruppi rotariani comunitari*, GROC, ovvero i ROTARY COMMUNITY CORPS, sono organizzazioni sponsorizzate dai club, ma formate da persone che rotariane non sono. La loro attività è mirata al miglioramento delle condizioni di vita nelle comunità locali; sono più di 7.000 in 78 Paesi. Il Rotary Club Cosenza ha istituito il primo GROC nello scorso anno sociale (presidente Daniela Mascaro) e ne sponsorizza l’attività.

AHA, *American Heart Association*. La "validazione didattica" del gioco sarà curata da un neuropsichiatra, così da garantire che i contenuti siano adeguati alle competenze e alle esigenze di crescita e di maturazione dei bambini. La realizzazione del gioco sarà a cura di soci rotariani e rotaractiani con competenze professionali nel campo della progettazione e realizzazione di applicazioni per dispositivi mobili. Il *software* verrà distribuito gratuitamente ai ragazzi destinatari, tramite il *download gratuito*, dalle piattaforme dedicate a questo scopo.

Francesco Leone

CONSIGLIO DIRETTIVO Anno sociale 2016/2017

Presidente: Roberto Barbarossa;

Vice Presidente: Augusto Verardi;

Presidente eletto: Francesco Sesso;

Segretario: Roberto Caruso;

Tesoriere: Pietro Nervoso;

Prefetto: Sebastiano Rossitto;

Presidente uscente: Sergio Nucci;

Consiglieri:

Francesco Calomino; Paolo Piane; Gregorio Iannotta; Francesco Leone; Mario Stella; Carmine Muglia; Giovanna Seta; Cristiana Coscarella.

PROGRAMMA DI GENNAIO

Mese dedicato all'Azione professionale

Martedì 10, ore 19,00 – Hotel Royal, Cosenza
Consiglio Direttivo

Sabato 14, ore 09,00 – Cinema Teatro Apollo, Crotone
Incontro Distrettuale
"A PARTIRE DA CROTONE COSTRUIAMO LA PACE
NEL MEDITERRANEO"

Martedì 17, ore 20,00 – Hotel Royal, Cosenza
"Cosenza Eccellenza"
Incontro con Francesco Repice – Giornalista
segue spaghetтата

Martedì 24, ore 20,00 – Hotel Royal, Cosenza
Conversazione del prof. Daniel Marino su
"Picasso, il grande cannibale del '900"
segue spaghetтата

Martedì 30, ore 20,00 – Hotel Royal, Cosenza
Interclub con RC Rogliano - Valle del Savuto e RC Reventino
Conversazione di Sergio Chiatto su
"Michele Pane: il poeta della nostalgia e non solo"
Seguirà la lettura di alcuni brani del poeta.
segue spaghetтата



ROTARY CLUB COSENZA
Rotary International - Distretto 2100
Anno sociale 2017 - 2018

Governatore del Distretto
Gaetano de Donato

Presidente del Club
Sergio Nucci

Stampato ad uso interno del Club
a cura di *Alessandro Campolongo e Paolo Piane*